

# Rider, il contratto bavaglio

## “Il lavoratore licenziato se poi critica l'azienda”

Molti di loro costretti a firmare per non essere scartati, ma la Cgil annuncia una battaglia legale contro l'intesa firmata da Ugl e Assodelivery

di **Ilaria Ciuti**

Vietato criticare l'azienda e il contratto di ingaggio. Vietato esprimere le proprie critiche sui social. Non è un vago, sia pur inedito, ammonimento fatto ai dipendenti. Il divieto, pena il licenziamento immediato e senza preavviso, è scritto nel nuovo contratto di Just Eat, una delle aziende multinazionali di Food Delivery che ieri hanno fatto firmare ai riders loro dipendenti il nuovo accordo, redatto sulla base del contratto nazionale “truffa”, come lo chiamano i riders stessi, recentemente firmato da Assodelivery con l'Ugl. Un contratto che i ciclo fattorini, sostenuti dal Nidil Cgil, dichiarano peggiorativo delle condizioni di lavoro e contestano, fino alla manifestazione di venerdì scorso a Firenze cui era presente anche il sindaco Nardella. Così Just Eat, dice Yftalem Parigi, il delegato sindacale che lavo-

ra per l'azienda e che ha reso pubblico il proprio contratto, «ha messo il bavaglio a chi critica l'accordo il Assodelivery-Ugl».

Gli articoli anti critiche, contro cui la Cgil farà causa per conto dei riders presso il tribunale del lavoro di Firenze, sono tre e tali «da non averne come mai visti di simili in qualsiasi altro contratto di lavoro», spiega la segretaria Nidil Ilaria Lani. Il primo (articolo 5.2.8) ordina di «evitare qualsiasi commento denigratorio all'accordo quadro, ai contratti o ai servizi di consegna sui social media», riferendosi all'accordo generale, ai singoli contratti che i riders firmano al momento di accettare una determinata fascia oraria e alle consegne realmente fatte. Il secondo articolo incriminato è il 5.4 e li impegna a non rilasciare «dichiarazioni denigratorie della società». Il terzo (11.4) spiega che chi contravverrà verrà licenziato subito.

I riders hanno ieri firmato il con-

tratto per non venire licenziati, ma si stanno iniziando a muovere, tramite la Cgil, con cause individuali presso il tribunale del lavoro di Firenze. Ne sono già state presentate due, una contro l'aut aut delle aziende, «o firmi il contratto o ti licenzio», e l'altra è un articolo 28 per comportamento antisindacale. Adesso Parigi, che ha firmato il contratto per portare avanti la battaglia sindacale per un regolare contratto, per i diritti del lavoro subordinato e la paga minima contrattuale, partirà con altre due cause: una contro l'auto aut e l'altra per «gli articoli del contratto contro la libertà di pensiero e di espressione». Spiega il rider: «Qualcuno ricordi alle società che siamo un paese democratico dove la Costituzione tutela la libertà di opinione». Conclude: «Lo Stato italiano condanni il comportamento antidemocratico delle multinazionali del Food Delivery».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **La lotta** | riders si battono per un contratto di lavoro dignitoso

